

# Un tributo ai Queen al Gavazzeni di Seriate

**Brit rock.** La band vicentina Break free venerdì sarà accompagnata nel suo show da un quartetto d'archi

Un concerto-spettacolo tributo in cui il rock dei Queen incontra le sonorità di strumenti classici. E «Long live the Queen» che la tribute band del gruppo di Freddie Mercury, Break free, accompagnata da un quartetto d'archi presenta al cineteatro Gavazzeni di Seriate, venerdì 8 marzo alle 21,15, per la Festa della donna.

Definiti come i protagonisti di uno tra i migliori «spettacoli tributo» alla band inglese, Giuseppe Malinconico, voce/piano, Kim Marino, batteria, Paolo Barbieri, chitarra e Sebastiano Zanotto, basso, sono considerati, tra le varie band che interpretano la musica dei Queen, come «i più simili all'originale», e portano sul palcoscenico uno spettacolo che è già stato accolto con entusiasmo in Italia e in Europa.

Partendo da Vicenza hanno riempito le piazze e stupito migliaia di spettatori con que-

storo «Long live the Queen». La rock band inglese originale era ben nota per i suoi spettacoli dal vivo con grandi impianti audio, illuminazione pirotecnica, innovativa e costumi stravaganti. La natura teatrale dei loro show era fondamentale anche in molte canzoni che sono ormai diventate delle pietre miliari della musica internazionale come «We will rock you» e «We are the champions», scritte tra l'altro con l'obiettivo non nascosto di creare partecipazione tra il pubblico. Artisti come Bob Geldof, David Bowie, George Michael, Kurt Cobain, Robbie Williams hanno espresso ammirazione per la presenza scenica del frontman Freddie Mercury.

La band inglese ha venduto circa 300 milioni di dischi nel mondo. Tra le più importanti canzoni del quartetto si ricordano «Bohemian Rhapsody», inserita sia da critici sia da



Break Free Show venerdì 8 marzo al cineteatro Gavazzeni

sondaggi popolari tra le migliori canzoni di tutti i tempi. Proprio «Bohemian Rhapsody» ha dato il titolo al film di grande successo - tuttora nelle nostre sale - che narra le vicende del gruppo e di Mercury, interpretato da Rami Malek, mentre Gwilym Lee, Ben Hardy e Joseph Mazzello sono rispettivamente Brian May, Roger Taylor e John Deacon. Con questa pellicola diretta da Bryan Singer, Malek ha conquistato l'ambito premio

dell'Academy Awards come miglior attore protagonista, mentre al film sono andati altri tre Oscar: per sonoro, montaggio e montaggio sonoro. I biglietti per il concerto di Seriate sono già in vendita al prezzo di 28 euro per gli uomini e 24 euro per le donne, al cinema Capitol, al San Marco e al Cineteatro Gavazzeni dal lunedì al venerdì, orari 20-23; sabato e domenica 14-22. E sul sito [www.freecinema.eu](http://www.freecinema.eu).

R. S.

# Biografia lampo I Valespo a Stezzano per il firmacopie



I Valespo saranno oggi alle 16,30 al centro commerciale Le due torri

**Fenomeni web** Youtuber con centinaia di migliaia di follower, oggi a Le due torri Valerio Mazzei ed Edoardo Esposito

Oggi pomeriggio a partire dalle 16,30 il centro commerciale Le due torri di Stezzano ospiterà i Valespo per l'instore tour di presentazione e il firmacopie del loro libro «#Valespo», edito da Mondadori Electa. Una biografia detagliata in cui Valerio Mazzei ed Edoardo Esposito (Sespo), 18 e 19 anni, raccontano le loro vite, la loro amicizia e come YouTube ha cambiato le loro esistenze.

I loro «vlog» e i loro «prank», o se vogliamo possiamo chiamarli scherzi, stanno riscuotendo un successo enorme e il libro, disponibile da poco meno di un mese, è già tra quelli più venduti. I due youtuber romani, amati dai teenager, contano un seguito di ol-

tre 700 mila follower su Instagram e sui loro canali Youtube alcuni video raggiungono oltre 2 milioni di visualizzazioni, insieme a numeri da capogiro di fan ai loro eventi nelle piazze.

I nuovi fenomeni del web sono stati ospiti poche settimane fa anche da Barbara D'Urso a «Pomeriggio Cinque» per lanciare il loro libro.

Nel giro di poco tempo i due giovanissimi si sono trasferiti insieme a Milano: al gruppo si sono aggiunti anche Daniele Montani e Alessandro Montesi e è nata così la loro Vlog-House, dove vivono, lavorano e continuano a occuparsi di web.

Di recente Sespo è stato intervistato anche dal mensile «Millionaire» per spiegare ai fan i segreti del successo, e il giovane Youtuber racconta come per realizzare un video di 10 minuti, oltre alla passione e all'impegno, servono 6 ore di lavoro.

Raffaella Ferrari

# «Con Andrea Zonca luce sul medioevo nella nostra terra»

## Archivio Bergamasco

Il volume postumo dedicato ai suoi studi, pubblicato di recente, ricostruisce secoli decisivi della nostra storia

«Si è fatto ciò che si doveva fare». Matteo Rabaglio, presidente di Archivio Bergamasco, Giulio Orazio Bravi, già direttore della Biblioteca Mai e Gian Pietro Brogiolo, già docente di Archeologia medioevale all'Università di Padova hanno presentato il volume «Le mie comunità medievali. Uomini, terre, edifici e istituzioni del territorio bergamasco dall'Alto medioevo all'Età comunale, edito dallo stesso Archivio, in un convegno al Palazzo della Provincia. Il libro raccoglie 27 tra saggi e recensioni, in parte significative inedite, o editi in sedi ormai pressoché irraggiungibili, di Andrea Zonca, archeologo e storico medievista, scomparso prematuramente nel 2016.

Ha fatto notare Rabaglio: «Al nostro Archivio Zonca si era avvicinato a soli 17 anni. Ne era divenuto socio nel 1986, è stato presidente per sette anni, dal 1989 al 1996, anni che coincido-



Andrea Zonca FOTO COLLEONI

no con la sua più intensa produzione saggistica: 42 titoli». Orazio Bravi è stato il primo artefice dell'iniziativa: «Si doveva fare per la memoria di Andrea, tanto grande intellettualmente quanto modesto nel carattere e nel comportamento. Il libro reca un notevole contributo alla storia medioevale di Bergamo e del suo territorio. È un modello di riferimento per chi fa storia locale».

La prima pubblicazione di Zonca è del marzo 1981, «quando Andrea, 16 anni, era studente

del liceo Sarpi: uno studio sulla torre del colle del Niardo, a Trescore», il suo paese natale. Ai 79 contributi in bibliografia vanno aggiunti, segnala Bravi, poderosi lavori di catalogazione e inventariazione; tra l'altro, delle sezioni librerie antiche della biblioteca Radini Tedeschi; o della collezione di pergamene - oltre 4500 documenti - della Mai. Inventari ora consultabili on line sui siti dei rispettivi istituti.

Nel volume pubblicato ora, spiega Bravi, «si è voluto fare una selezione rappresentativa dei vari interessi storiografici di Andrea: accanto a lavori scientifici hanno trovato luogo anche altri di natura didattica e divulgativa». Il libro «non è un'antologia di testi: è un volume organico, che costituisce una storia di Bergamo dalla romanizzazione alla nascita dei comuni rurali». Gli indici finali, dei nomi, dei luoghi e istituzioni, dei soggetti, delle fonti inedite, curati, con l'abituale acribia e competenza, da Giusepè Bonetti, «essaltano la struttura e organicità dell'insieme».

Per Andrea, Brogiolo era «il mio maestro». «Zonca - ha ricordato il professore - è stato insieme storico e archeologo. Sin dall'inizio, più che un alunno, un collaboratore. L'archeologia, sino agli anni '70, si era sempre fermata all'Impero romano, escludendo il medioevo. Con i lavori degli anni '70 e '80 abbiamo costruito un metodo. In tutto questo percorso ho lavorato alla pari con Andrea».

V. G.

# Hezbollah non è terrorismo «Spesso ha difeso i cristiani»

## Distinguere

Un incontro alla Domus Orobica ha messo in luce le profonde differenze tra gruppi islamici in Medio Oriente

Nel dicembre scorso, durante un viaggio in Israele, il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha definito, in due tweet, «estremisti» e «terroristi islamici» gli Hezbollah. Per capire cosa sia il «Partito di Dio», quali siano le sue origini, e il ruolo nel complesso e frastagliatissimo quadro politico-religioso di Libano e Medio Oriente si è svolto alla Domus Orobica un incontro organizzato in collaborazione con Alle Radici della Comunità.

«La zona interna, montuosa del Paese, definita Antilibano», ha spiegato l'avvocato vogherese Massimo Villani, del circolo culturale Beato Carlo d'Asburgo, che dai tempi della guerra civile libanese si occupa delle comunità cristiane meridionali, «era stata colonizzata da estremisti islamici, per far passare dalla Siria uomini, armi, anfetamine». Loroscopo era «scatenare una nuova guerra civile nel Paese dei cedri». Questo tentativo è stato «annientato da una massiccia operazione condotta da Hezbollah», laddove «l'eser-



Un combattente Hezbollah

cito libanese non era riuscito a cavare un ragno dal buco», anche per l'asperità del territorio, montuoso e isolato. «Un esercito europeo avrebbe dovuto bombardare per anni» per venirne a capo.

Il Libano è un mosaico in cui convivono «18 diverse confessioni religiose». Oggi la loro coesistenza «tiene»: «Libanesi musulmani attaccati da Israele hanno trovato rifugio presso libanesi cristiani. Il governo si regge sull'alleanza fra il presidente Aoun, cristiano maronita, ed Hezbollah, in una specie di nuovo patto nazionale, che antepone la comune nazionalità li-

banese alle divisioni religiose. I musulmani non sono tutti uguali. La città cristiana di Maaloula, in Siria, dove ancora si parlava l'aramaico, la lingua di Gesù, è stata attaccata e devastata da terroristi islamici, e poi liberata da milizie islamiche. Significative le immagini di Hezbollah che raccolgono cocci di statue della Madonna e li consegnano in mani cristiane».

Hezbollah, lui ha fatto eco il giornalista italo-svizzero Luca Steinmann, «da longa manus iraniana si è accreditata come prima forza nazionale libanese, principale riferimento politico e militare per tutte le componenti». Ha fatto argine contro il rischio di infiltrazioni terroristiche. I campi profughi sotto controllo palestinese ospitano molti terroristi e guerriglieri. Hezbollah si è dimostrata abbastanza forte da impedire che quella presenza si espandesse al di fuori di essi. I terroristi islamici avevano occupato e devastato Maaloula, massacrando i cristiani. Hezbollah ha armato la popolazione locale, aiutandola a riprendere il controllo del proprio territorio. Nel settembre 2018 vi si è tenuta la Festa della Santa Croce, cui hanno partecipato anche tanti musulmani».

Vincenzo Guercio